

## Abstracts

### **Le ambivalenze del lavoro nell'orizzonte del capitalismo cognitivo**

Federico Chicchi e Gigi Roggero

Il saggio prende in considerazione le principali teorie sulle trasformazioni dei paradigmi del lavoro e della produzione di valore degli ultimi decenni, spesso sintetizzate come passaggio dal fordismo al post-fordismo. In particolare, illustrando i contributi al presente volume, si sofferma sull'ipotesi del capitalismo cognitivo, analizzando la centralità assunta dalle reti e dalla produzione dei saperi nei processi di accumulazione capitalistica, nelle forme della *governance* globale e nei nuovi scenari di conflitto.

### ***The Ambivalences of Labor on the Horizon of the Cognitive Capitalism***

*The article considers the main theories of the transformations of the paradigms of labor and production of value of the last decades, that are often summarized as the passage from Fordism to Post-Fordism. Particularly, illustrating the various articles of this volume, it focuses the hypothesis of the cognitive capitalism, analyzing the centrality of the networks and the production of knowledge in the processes of capitalistic accumulation, the global governance, and the new scenarios of conflict.*

### **Lavoro, distribuzione del reddito e valore nel capitalismo cognitivo. Una prospettiva storica e teorica**

Carlo Vercellone

Oggi si osserva una mutazione della relazione capitale/lavoro storicamente anche più importante di quella raccontata da Gramsci durante gli anni '30 in Americanismo e fordismo. Il presente articolo mira a spiegare le principali caratteristiche di questa attuale *grande trasformazione*, che ruota attorno al passaggio dalle relazioni fordiste di lavoro a quelle basate sul lavoro immateriale e cognitivo.

***Labor, Income Distribution and Value Mutations in the Age of Cognitive Capitalism. An historical and theoretical perspective***

*Nowadays, we observe a mutation of capital/labor relation historically even more important than that one predicated by Gramsci, during the 30s, in Americanism and Fordism. This article aims at identifying the main features of this great transformation, which revolves around the shift from the Fordist working relations to one based on immaterial and cognitive labor.*

**La produzione del valore a mezzo di conoscenza. Il manuale che non c'è**

Enzo Rullani

In questo articolo l'autore mostra come a partire dalla società moderna la risorsa conoscenza sia stata ed è l'elemento chiave per la produzione del valore economico. La descrizione delle sue caratteristiche peculiari e le modalità attraverso cui questa viene prodotta e organizzata all'interno delle contemporanee filiere di produzione rappresentano il tema centrale delle argomentazioni presentate in questo contributo.

***The Production of Value via Knowledge. The Manual we do not have***

*In this article the author shows how starting from modern society the resource knowledge was and is the key element for the production of economic value. The description of its specific characteristics and the ways in which it is produced and organized within the contemporary production chains are the central theme of the arguments presented in this contribution.*

**Il mito del “consumatore produttivo”**

Vanni Codeluppi

In questo contributo l'autore argomenta come i confini tra il territorio della produzione e quello del consumo appaiono essere oggi sempre più labili. Il consumatore cioè sembra diventare “produttivo”, ovvero concentrare su di sé anche quelle funzioni che sono state tradizionalmente svolte dalla produzione. Ma il consumatore odierno può essere considerato veramente produttivo? Questa è la questione principale attorno alla quale il presente saggio articola le sue riflessioni.

***The Myth of the “Productive Consumer”***

*In this contribution the author argues how the borders between the area of production and consumption are now being increasingly blurred. The consumer seems to become “productive,” trying to concentrate on himself even those functions that before were traditionally carried out by the production. But the consumer can be considered today truly productive? This is the main issue around which this essay articulates its reflections.*

### **La vita messa a lavoro: verso una teoria del valore-vita. Il caso del valore affetto**

Cristina Morini e Andrea Fumagalli

Partendo dal riconoscimento che solo una “teoria del valore-lavoro” è in grado di fornire una misura del valore del surplus, nel presente saggio si vuole porre la questione di come la teoria del valore-lavoro debba dinamicamente adeguarsi all’evoluzione del sistema capitalistico e al succedersi di diverse modalità di accumulazione. Nel passaggio dal capitalismo industriale-fordista al biocapitalismo, si ipotizza l’emergere di una specifica forma di creazione di valore: quella legata al concetto di lavoro affettivo.

#### ***The Life put at Work: Towards a Theory of the Life-Value. The case of the Affect Value***

*Starting from the recognition that only a “labor theory of value” is able to provide a measure of the value of the surplus, this essay poses the question of how the labor theory of value must dynamically adjust to the capitalist system and the succession of different modes of accumulation. Within the transition from industrial-Fordist to “bio-capitalism,” the authors hypothesize the raise of a specific form of value creation: the one linked to the concept of affective labor.*

### **Geopolitica della valorizzazione. L’inchiesta come forma di lotta**

Oscar Marchisio

Il saggio parte con il tematizzare la questione della ridislocazione contemporanea della catena del valore e dunque della nuova geografia della divisione internazionale del lavoro. Il farsi sempre più rilevante, in questo contesto, delle potenze asiatiche e la crescente rilevanza del *brand* nel comando sul lavoro e nella estensione geo-capitalistica del valore, sono – intrecciati con il tema dell’inchiesta operaia – le questioni attorno cui ruota il presente contributo.

#### ***Geopolitical of the Production of Value. Inquiry as a Form of Struggle***

*The essay starts from the argument on redeploying the value chain and thus on the new geography of international division of labor. The becoming increasingly important in this context of Asian powers and the increasing importance of the brand in the command on work and in the geo-capitalistic extension of value, are – intertwined with the workers’ inquiry –, the themes around which revolves the present contribution.*

### **Capitalismo cognitivo, crisi e lotta di classe. Il paradigma postoperaista**

Carlo Formenti

Dopo aver comparato le tesi sulla *new economy* degli studiosi neoliberali con quelle dei teorici del postoperaismo, l’articolo evidenzia le affinità strutturali tra la crisi finanziaria del 2000-2001, con il collasso degli *stock* tecnologici, e la crisi

capitalistica globale cominciata nel 2008 con il collasso dei *subprime*, e trae la conclusione che ci troviamo di fronte ad un unico evento. Nella seconda parte vengono sottolineati i punti deboli dei diversi modelli teorici esaminati.

### ***Cognitive Capitalism, Crisis, and Class Struggle. The Post-Operaista Paradigm***

*After having compared the thesis of neoliberal with those of scholars of post-operatism on the new economy, the article highlights the structural affinities between the financial crisis in 2000-2001 (collapse of technology stocks) and the global capitalist crisis began in 2008 (collapse of subprime), and concludes that we face a single event, intended to last. In the second part are highlighted the weaknesses of the different theoretical models mentioned.*

### **Le incongruenze della “critica d’artista” e dell’occupazione in ambito culturale**

Maurizio Lazzarato

L’articolo affronta la condizione e i conflitti dei lavoratori intermittenti dello spettacolo in Francia, qui assunti come esempio delle trasformazioni produttive e dei processi di segmentazione del capitalismo contemporaneo. Proprio a partire da tali mutamenti, al cui interno la produzione culturale assume un ruolo centrale, l’autore problematizza la classica distinzione sociologica tra “critica d’artista” e “critica sociale”, appuntando invece la propria attenzione sull’emergenza di nuove figure del lavoro.

### ***The Incogruences of the “Artsitic Critics” and the Employment in the Cultural Environment***

*The article focuses the condition and the struggles of the intermittent workers of spectacle in France, who are supposed to be an example of the productive transformations and the processes of segmentation of the contemporary capitalism. Based on these changes, in which the cultural production has a central role, the author problematizes the classical sociological distinction between “artistic critics” and “social critics,” highlighting the emergence of new labor figures.*

### **L’algoritmo PageRank di Google: diagramma del capitalismo cognitivo e rentier dell’intelletto comune**

Matteo Pasquinelli

L’origine del potere e del monopolio di Google si trova nell’invisibile ai più algoritmo PageRank. Il diagramma di questa tecnologia è qui proposto come esempio più calzante di quella macchina del valore al centro di ciò che è diversamente descritto come economia della conoscenza, economia dell’attenzione o capitalismo cognitivo. Il saggio sottolinea l’urgenza e la necessità di una economia politica di tale diagramma.

***The Algorithm PageRank of Google: Diagram of the Cognitive Capitalism and Rentier of the General Intellect***

*The origins of the power and the monopoly of Google is the invisible algorithm PageRank. The diagram of this technology is proposed as an example of the machine of value, that is described as economy of knowledge, economy of attention, or cognitive capitalism. The article highlights the necessity to analyze the political economy of this diagram.*

**Dislocazioni del lavoro. Mobilità e flessibilità nel nuovo mercato globale della conoscenza**

Aihwa Ong

L'esternalizzazione del lavoro è oggi, per la classe media americana, motivo di una vera e propria ossessione. La *middle-class*, per la prima volta, teme infatti da un punto di vista lavorativo di essere lasciata andare completamente alla deriva. L'autrice in questo saggio ci racconta le complesse e tutt'altro che lineari dinamiche di compravendita del lavoro tra gli Stati Uniti d'America e le nuove grandi potenze emergenti (India e Cina, prima di tutte) nell'economia della conoscenza.

***Labor Displacements. Mobility and Flexibility in the New Global Market of Knowledge***

*The outsourcing of work is today, for the American middle class, cause of a real obsession. The middle-class, for the first time, fears, from a point of view of working, of being left to drift. The author of this essay tells the complex, and far from obvious, dynamics of purchase of labor between the United States of America and the great new emerging powers (India and China, first of all) in the knowledge economy.*

**Trasformazioni del lavoro ed esperienza della "razza" negli Stati Uniti del sud**

Anna Curcio

Il saggio analizza la questione della "razza" dentro le trasformazioni del lavoro nel sud degli Stati Uniti, concentrandosi in particolare sul caso del Research Triangle Park in North Carolina. Utilizzando categorie in parte inedite nel dibattito della sociologia del lavoro italiana (*whiteness, blackness, management* razziale, ecc.), l'autrice analizza l'esperienza dei lavoratori e delle lavoratrici *latinos* per evidenziare l'intreccio tra "linea del colore" e organizzazione del mercato del lavoro.

***Labor Transformations and Race Experience in the South of the United State***

*The paper analyzes the race issue within the labor transformations in the South of the United State, focusing on the Research Triangle Park case in North Carolina. Developing analytical categories partially original in the Italian sociology of labor debate (*whiteness, blackness, racial management, etc.*), the*

*author explores the Latino workers experiences, highlighting the articulation between the color line and the shape and organization of the labor market.*

### **La nuova geografia del lavoro precario**

Andrew Ross

Descrivendo l'emergere di un importante mercato del lavoro in settori che i *policy maker* designano come industrie creative, il saggio prende in considerazione le caratteristiche del lavoro cognitivo e delle politiche in materia. Nella seconda parte si esamina l'ipotesi di una coalizione di classe trasversale come quella proposta dal movimento contro la precarietà.

#### ***The New Geography of Work: Power to the Precarious?***

*Describing the emergence of a prized labor market in sectors that policymakers designate as the creative industries, the article considers several features of cognitive work and its sector policies. The second half of the article examines the case for a cross-class coalition of the sort proposed by the anti-precarity movement.*